



SOMMARIO



PROROGA MORATORIA BANCARIA A SEGUITO DELLA CRISI ECONOMICA COVID-19: LE REGOLE 2021 IN LEGGE DI BILANCIO E LE NUOVE FAQ EBA A CHIARIMENTO. LA CIRCOLARE MISE N.32572/2021 SULLA MORATORIA DEI FINANZIAMENTI AGEVOLATI (FIT, PIA, INNOVAZIONE e FCS).



FONDO PER LA SALVAGUARDIA DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI: DAL 2 FEBBRAIO 2021 E' APERTA LA PRESENTAZIONE ON LINE DELLE DOMANDE A INVITALIA - STANZIATI 300 MILIONI.



MISE: FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE RISERVATO AI PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE. ANCORA APERTO IL BANDO.



ANTICIPAZIONI PROSSIMA NEWSLETTER



VOUCHER TEM - TEMPORARY EXPORT MANAGER CON COMPETENZE DIGITALI.



NUOVO BANDO DIGITAL EXPORT 2021 UNIONCAMERE.



NUOVA SABATINI 2021.



PROROGA MORATORIA BANCARIA A SEGUITO DELLA CRISI ECONOMICA COVID-19: LE REGOLE 2021 IN LEGGE DI BILANCIO E LE NUOVE FAQ EBA A CHIARIMENTO. LA CIRCOLARE MISE N.32572/2021 SULLA MORATORIA DEI FINANZIAMENTI AGEVOLATI (FIT, PIA, INNOVAZIONE e FCS).

Il punto

La Legge di Bilancio 2021 ha previsto l'ulteriore proroga fino al 30 giugno 2021 delle misure di sostegno finanziario alle imprese. Infatti, in considerazione del protrarsi della situazione di emergenza sanitaria provocata dal Covid 19, con la Legge 178/2020 del 30 dicembre 2020 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 - all'articolo 1, comma 249 è stata disposta una ulteriore proroga al 30/06/2021 dei termini della moratoria per le PMI già introdotta dall'articolo 56 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e prorogata dall'articolo 65 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, 126.

Le FAQ dell'EBA

A chiarimento, sono state ora pubblicate nuove **FAQ dell'EBA** riguardo al trattamento delle **moratorie legislative e non legislative** concesse in ragione dell'emergenza Covid-19, fornendo alcune precisazioni a quanto previsto nel testo aggiornato delle Linee Guida dello scorso 2 dicembre 2020. In particolare, l'EBA:

- conferma che in caso di moratorie concesse e rinnovate successivamente al 30 Settembre 2020, per una durata superiore ai 9 mesi, **le flessibilità concesse si applicano solo fino al termine dei 9 mesi.** A partire dal 1° giorno successivo al termine dei 9 mesi, la banca sarà tenuta riclassificare la posizione oggetto di misura di concessione, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale;
- chiarisce che, **ai fini della riclassificazione automatica della posizione sospesa, la banca** che, ai sensi delle regole sul default, dovrebbe valutare che la ridotta obbligazione risultante dalla misura di concessione sia inferiore al valore dell'1% per classificare l'esposizione come "performing" – **dovrà considerare solo il periodo ulteriore rispetto ai 9 mesi come base temporale per il calcolo della ridotta obbligazione dell'impresa. Da questa interpretazione ne consegue che, seppure valutate come forborne, le posizioni sospese avranno una ridotta probabilità di essere automaticamente classificate come non-performing da parte della banca.**

In ogni caso, giova ricordare che le flessibilità concesse dall'EBA non hanno mai esonerato la banca dall'effettuare una valutazione caso per caso della capacità dell'impresa di adempiere alle proprie obbligazioni e di riprendere il regolare pagamento delle scadenze alla ripresa del piano di rimborso.

<p>Circolare MISE n.32572 del 28.01.2021</p>	<p>Informiamo inoltre che il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato alcuni avvisi per specificare quali sono i finanziamenti (FIT, PIA, INNOVAZIONE e FCS), che possono godere della proroga al 30 giugno 2021 della sospensione del pagamento delle rate o dei canoni di leasing, originariamente prevista sino al 31 gennaio 2021.</p> <p>Pertanto, per le PMI già ammesse fino al 31/01/2021 alle misure di sostegno previste dalla Circolare n. 240338 del 22/09/2020, la proroga della moratoria opera automaticamente fino al 30/06/2021 senza alcuna formalità e senza oneri aggiuntivi, fatta salva l'ipotesi di rinuncia espressa dall'impresa e da far pervenire a soggetto gestore/finanziatore.</p> <p>Nell'ambito dei finanziamenti agevolati - riporta la circolare MISE n. 32572/2021 - la moratoria potrà essere riconosciuta solo qualora l'impresa richiedente non abbia rate scadute non pagate o pagate parzialmente da più di 90 giorni alla data del 01/02/2020, come previsto nella circolare Ministeriale n..146549 del 18/05/2020</p> <p>Le PMI che, invece, alla data di entrata in vigore della sopra citata Legge di Bilancio presentino esposizioni debitorie di cui all'articolo 56, comma 2 del decreto legge 17 marzo 2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e che non abbiano finora richiesto alcun accesso alle misure di sostegno, possono essere ammesse, su esplicita istanza da presentare al gestore entro il 30 giugno 2021, alle predette misure di sostegno finanziario secondo le medesime condizioni e modalità previste dallo stesso articolo 56, come modificato dall'articolo 1, comma 248 della Legge 178/2020 presentando una apposita istanza.</p>
<p>Rif.normativi</p>	<p>Link Circolare (pdf) Link Fondo per la crescita sostenibile</p>



FONDO PER LA SALVAGUARDIA DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI: DAL 2 FEBBRAIO 2021 E' APERTA LA PRESENTAZIONE ON LINE DELLE DOMANDE A INVITALIA - STANZIATI 300 MILIONI.

Il punto



Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa è stato istituito con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 43 recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, con una dotazione di 300 milioni di euro.

Il Fondo acquisisce partecipazioni di minoranza, nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico-finanziaria che propongono un piano di ristrutturazione per garantire la continuità di impresa e salvaguardare l'occupazione e finanzia programmi di ristrutturazione anche attraverso il trasferimento di impresa.

A chi si rivolge

Il fondo è a disposizione di:

- **imprese che hanno avviato un confronto presso la struttura per la crisi** d'impresa del Ministero dello sviluppo economico.
- **imprese in difficoltà economico finanziaria:**
 - a. ai sensi degli orientamenti comunitari (paragrafo 2.2 della Comunicazione 2014/C 249/01)
oppure
 - b. con flussi di cassa prospettici inadeguati a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate (stato di difficoltà non ai sensi del paragrafo 2.2 della Comunicazione 2014/C 249/01);
- **imprese che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:**
 - **titolari di marchi storici** di interesse nazionale;
 - **società di capitali con numero di dipendenti superiore a 250** (dato consolidato comprensivo dei lavoratori a termine, degli apprendisti e dei lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo parziale, impiegati in unità locali dislocate sul territorio nazionale);
 - **detengono beni e rapporti di rilevanza strategica** per l'interesse nazionale, indipendentemente dal numero degli occupati.

Obiettivi

Con l'istituzione di questo fondo il Ministero intende:

- sostenere la continuità e lo sviluppo dell'attività d'impresa;
- ridurre gli impatti occupazionali connessi alle crisi economico-finanziarie;
- attivare capitali privati/pubblici a sostegno dell'attuazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- instaurare una partnership tra la proprietà/management ed INVITALIA finalizzata alla creazione di valore per tutti gli azionisti, con un piano di ristrutturazione condiviso.

Operatività	<p>Dal 2 febbraio 2021 è aperto lo sportello on-line dedicato le domande di accesso al Fondo salvaguardia imprese, che acquisisce partecipazioni dirette di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico-finanziaria, per trovare soluzioni alle crisi aziendali attraverso nuovi processi di ristrutturazione e fronteggiare le conseguenze del Covid sul tessuto produttivo del Paese.</p> <p>Le aziende che si candidano dovranno proporre un piano di ristrutturazione per garantire la continuità di impresa e salvaguardare l'occupazione, attivando capitali a sostegno dell'attuazione del piano stesso.</p> <p>La gestione della misura è affidata a Invitalia, che effettua l'operazione di investimento unitamente e contestualmente a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ investitori privati indipendenti che apportino almeno il 30% delle risorse previste (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà non ai sensi degli orientamenti comunitari);▪ all'impresa proponente e/o ad altri investitori che garantiscano un contributo proprio pari ad almeno il 25% per le piccole imprese, 40% medie imprese e 50% grandi imprese (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari). <p>✓ L'intervento complessivo per ogni singola operazione non potrà superare i 10 milioni di euro.</p> <p>✓ La durata della partecipazione sarà di 5 anni con condizioni per l'exit definite già nell'operazione di investimento.</p>
--------------------	--



MISE: FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE RISERVATO AI PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE. ANCORA APERTO IL BANDO.

Il Punto



Come noto, dallo scorso 10 Dicembre 2020, è possibile presentare le domande di finanziamento relative al **Bando del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) in favore di progetti di ricerca e sviluppo, per la riconversione produttiva in ambito economia circolare.**

Ad oggi, sono ancora disponibili risorse a valere sui **217 milioni di euro** messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo economico con tale bando per la transizione delle imprese verso l'economia circolare.

In base agli ultimi dati disponibili, sono stati erogati quasi 100 milioni di agevolazioni, dei quali circa **due terzi in forma di finanziamenti agevolati** tramite il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca e quasi **un terzo come contributi alla spesa a fondo perduto**. Quindi c'è tempo e modo per presentare progetti.

Facendo una disamina dei progetti fin qui presentati, si rileva che **“Fabbricazione e trasformazione avanzata”** e a seguire i **“materiali avanzati”** sono gli ambiti con il maggior numero di proponenti, mentre al terzo posto - con grande distacco - ci sono i proponenti del settore Ict (*Information and communication technology*).

Di cosa si tratta

L'intervento del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare, attivato con il **decreto 11 giugno 2020**, sostiene **la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse**, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

Per l'agevolazione dei progetti sono disponibili:

- 155 milioni di euro per la concessione dei **finanziamenti agevolati**, a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI);
- 62,8 milioni di euro per la concessione dei **contributi alla spesa**.

A chi si rivolge

Imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta.

Per i soli progetti congiunti, sono ammessi anche gli organismi di ricerca, pubblici e privati, in qualità di co-proponenti.

<p>Cosa finanzia</p>	<p>L'intervento sostiene attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto e finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali (Key Enabling Technologies, KETs) di cui all'allegato n. 1 al decreto 11 giugno 2020.</p> <p>I progetti devono essere finalizzati alla riconversione produttiva delle attività economiche nell'ambito dell'economia circolare, in una o più delle seguenti linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. innovazioni di prodotto e di processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse e di trattamento e trasformazione dei rifiuti; 2. progettazione e sperimentazione prototipale di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento dei percorsi di simbiosi industriale; 3. sistemi, strumenti e metodologie per lo sviluppo delle tecnologie per la fornitura, l'uso razionale e la sanificazione dell'acqua; 4. strumenti tecnologici innovativi in grado di aumentare il tempo di vita dei prodotti e di efficientare il ciclo produttivo; 5. sperimentazione di nuovi modelli di packaging intelligente (smart packaging) che prevedano anche l'utilizzo di materiali recuperati; 6. sistemi di selezione del materiale multileggero, al fine di aumentare le quote di recupero e di riciclo di materiali piccoli e leggeri.
<p>Progetti ammissibili</p>	<p>Sono ammissibili progetti con elevato contenuto di innovazione tecnologica e sostenibilità, realizzati negli ambiti del ciclo produttivo, rilevanti per l'economia circolare individuati dall'allegato n. 2 al decreto 11 giugno 2020.</p> <p>I progetti ammissibili inoltre devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. essere realizzati nell'ambito di una o più unità locali ubicate nel territorio nazionale; b. prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a euro 500 mila e non superiori a euro 2 milioni; c. avere una durata non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi.
<p>Termini e modalità di presentazione</p>	<p>Con decreto direttoriale 5 agosto 2020 sono stati stabiliti i termini e le modalità per la presentazione delle domande, prorogati con decreto direttoriale 6 novembre 2020.</p> <p>Con decreto direttoriale 7 dicembre 2020 sono state stabilite le modalità di presentazione delle attestazioni creditizie nei 30 giorni successivi alla presentazione della domanda.</p>

	<p>Le imprese possono presentare la domanda esclusivamente on line, a partire dal 10 dicembre 2020, anche in forma congiunta, fino ad esaurimento delle risorse.</p> <p>E' possibile accreditarsi all'area riservata, accessibile dal sito di Invitalia, e scaricare la guida per la compilazione delle domande.</p> <p>Le modalità di presentazione delle domande sono descritte in dettaglio nel decreto direttoriale 5 agosto 2020.</p> <p>La modulistica, gli allegati ed il manuale per la presentazione delle domande, è scaricabile dal sito di Invitalia:</p> <p>https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rafforziamo-le-imprese/economia-circolare/presenta-la-domanda</p> <p>L'Addendum alla Convenzione che regola la concessione dei finanziamenti agevolati del FRI è stato stipulato in data 16 novembre 2020. Il modello di attestazione (allegato n. 2 al predetto Addendum) e l'elenco delle banche finanziatrici convenzionate sono disponibili alla pagina dedicata del sito di Cassa Depositi e Prestiti.</p>
<p>Entità della agevolazione</p>	<p>a. I finanziamenti agevolati del FRI sono pari al 50% delle spese e dei costi ammissibili di progetto.</p> <p>b. I contributi alla spesa, in misura delle seguenti percentuali delle spese e dei costi ammissibili di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 20% per le micro e piccole imprese, e per gli organismi di ricerca • 15% per le medie imprese; • 10% per le grandi imprese. <p>Le agevolazioni nella forma del finanziamento agevolato e del contributo alla spesa sono concedibili alle imprese unicamente in concorso tra loro, seguendo i vincoli di destinazione territoriale previsti per i contributi.</p>
<p>Normativa di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Decreto direttoriale 7 dicembre 2020 ▪ Decreto direttoriale 6 novembre 2020 ▪ Decreto ministeriale 11 giugno 2020 ▪ Decreto direttoriale 5 agosto 2020
	<p>Per informazioni e chiarimenti o per fissare un appuntamento, si prega di contattare i nostri Uffici: tel. 0547 642518 ■ e.mail bandi@retepmiromagna.it</p>
<p>Clausola di esclusione di responsabilità</p>	<p>Rete PMI Romagna ricorda che il presente documento è redatto facendo riferimento unicamente ai testi della legislazione pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Italiana e/o Bollettini Ufficiali Regionali e/o qualsiasi altra pubblicazione ufficiale. Si tratta di una sintesi che necessita degli opportuni approfondimenti personalizzati e pertanto Rete PMI Romagna non assume alcuna responsabilità in merito alla interpretazione che può derivare per quanto riguarda il contenuto della scheda o eventuali modifiche ai provvedimenti, che siano intervenute in data successiva alla redazione della presente nota informativa.</p>